

# LA PRIMA VOCE

*D'Italia in Mar del Plata*

**Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata**

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII Numero 318 Venerdì 4 gennaio 2008

## PALLARO (AISA) SCRIVE ANCORA ALLA GIORNALISTA CINARELLI PER CHIEDERE SPIEGAZIONI SULLE ACCUSE DI BROGLI ALLE POLITICHE 2006

BUENOS AIRES\ aise\ - Anno nuovo e vecchie speranze. Come quella del senatore Luigi Pallaro, eletto in Sud America nella lista Aisa, che con l'aprirsi del 2008 auspica di poter ottenere risposta da Edda Cinarelli, giornalista italiana a Buenos Aires, nello scorso anno già contattata dal senatore ma senza risultati.

In realtà quella di Pallaro è una vera e propria replica alla Cinarelli, freelance e collaboratrice di varie testate tra le quali "La Prima Voce", periodico diretto a Mar del Plata da Gustavo Velis, per il quale la giornalista aveva scritto un articolo intitolato "I brogli elettorali: favole o realtà?".

Pubblicato il 17 luglio dal giornale italo-argentino, l'articolo aveva poi trovato spazio e risalto anche in altri organi di stampa, tra i quali la stessa agenzia Aise.

In quel testo, prendendo spunto dal "vespazio" allora scissato dalla circolazione del "video girato con un telefonino da Paolo Rajo, candidato sconfitto dell'Udeur in Australia", la Cinarelli prendeva spunto per chiedersi: "ma era proprio necessario questo filmato, non lo si sapeva già da prima che c'erano stati presunti brogli? Io direi piuttosto che questa sensazione fosse molto diffusa e che si sia aspettato troppo tempo per occuparsene seriamente e separare le mele marce, quelle che probabilmente si sono servite dei brogli, da quelle sane, i parlamentari eletti senza irregolarità".

Pur chiarendo che "l'impressione di scorrettezze nelle elezioni passate non pesa solo sui magnifici 18, eletti all'estero, ma include anche l'Italia", la giornalista esprimeva la propria "meraviglia" per il mancato "sospetto di presunti brogli ed irregolarità nel voto" in Argentina ed in Sud America. La Cinarelli faceva esplicito riferimento all'Associazione Italiane in Sud America, dunque la lista di Pallaro, che, scriveva, aveva allestito uno stand "sul marciapiede di fronte a quello del Consolato", dove, secondo lei, "gli standisti facevano il loro lavoro molto bene, spiegavano e probabilmente, ripeto, probabilmente, inducevano il pubblico a votare secondo le convenienze della lista per cui lavoravano".

Per la verità l'autrice dell'articolo aggiungeva che "di decisivo e veramente grave in tutto questo non c'è niente, visto che l'Aisa avrebbe vinto nettamente in ogni modo", ma la Cinarelli, più volte sottolineando che i suoi erano "solo sospetti e niente di più", concludeva che "tutto questo è stato possibile grazie ad una legge piena di falle e alla disorganizzazione totale degli uffici consolari". Non prima però di aver aggiunto che "il senatore Pallaro apparentemente continuerebbe a ricevere gente negli uffici della Camera di Commercio, ne userebbe le installazioni, comprese le linee di telefono".

Naturale che, dopo tutte queste dichiarazioni, il senatore Pallaro chiedesse spiegazioni. Per questo il senatore ha inviato nei mesi scorsi a Edda Cinarelli "due lettere raccomandate con ricevuta di ritorno", nelle quali le è stato chiesto, tra l'altro: "perché, avendo la Sig.ra Cinarelli la certezza sulle irregolarità menzionate, non aveva intrapreso precedentemente un'indagine presso le relative autorità; a chi si riferiva specificamente quando menzionò "mele marce"; se, quando indicò l'incidente dell'Australia riguardante la vendita di plichi "al miglior offerente", lo ha collegato direttamente alle ultime elezioni tenutesi in Italia". E ancora: "a chi si riferiva concretamente quando ha fatto menzione dei 18 magnifici" e "che significa puntualmente l'impressione su loro menzionata".

Inoltre il senatore Pallaro nelle due raccomandate chiedeva alla giornalista: "dato che non ha menzionato nessuno in particolare, se ratifica come proprio il sospetto di presunti brogli ed irregolarità nel voto in Argentina e nel Sud America" e "che significato ha dato concretamente alla "sensazione di irregolarità prima e durante le elezioni"; su che base ha affermato e come potrebbe comprovare che la gente "usciva sconcertata dal consolato" il giorno delle votazioni; se potrebbe confermare che la ditta Andreani è socia della Camera di Commercio di Buenos Aires, tale e come ha sostenuto nel suo articolo; perché le è sembrato



adeguato indagare su un fatto che, nel caso si sia verificato, lei stessa ha accettato come legale e regolare" ed infine "in che consiste l'irregolarità menzionata dalla Sig.ra Cinarelli nei confronti del Sig. Pallaro nell'utilizzare gli uffici della Camera di Commercio. Se fosse vero, chi risulterebbe pregiudicato. Che c'entra questo con i presunti brogli?".

Il senatore dell'Aisa lo chiede oggi, ancora una volta, visto che alle "domande poste in quelle due lettere raccomandate non è stata mai data risposta dalla Sig.ra Cinarelli", nonostante "le imputazioni che ha fatto si rivolgono in modo diretto ed indiretto alla mia persona ed investitura".

Ciò che Pallaro si attende, spiega ora, è "che una persona con apparente passione per la verità e la giustizia mi spieghi e spieghi all'intera comunità italiana di che trattano concretamente le accuse che laconicamente ha versato, allo scopo di poter chiarire una situazione assolutamente falsa e maliziosa". Invero, precisa il senatore, "se avesse degli elementi per dimostrare alcuno degli estremi inseriti nell'articolo in oggetto, sarebbe stato il suo dovere esibirli".

Al contrario, osserva infine Pallaro, "il suo silenzio non fa altro che confermare la falsità e mendacità degli stessi, la sua chiara intenzionalità di confondere la comunità italiana mediante versioni che escono più dalla sua immaginazione che dalla realtà". (aise)

## RAI INTERNATIONAL CAMBIA NOME, NON QUALITÀ DI VITTORIO COCO

TORONTO\ aise\ - Premetto che Piero Badaloni, direttore di Rai International, scusate di Rai Italia, è un ottimo giornalista televisivo. È stato meno bravo, quand'era Governatore del Lazio.

Chi scrive, conosce il direttore Badaloni da anni. Ho avuto il piacere di incontrarlo per motivi giornalistici, con lui ho avuto rapporti di lavoro ai tempi della mia presidenza della Confederazione Canadese delle Associazioni e Club Laziali.

Quando era Governatore del Lazio, le associazioni laziali nel mondo hanno avuto poco attenzione da parte della Regione. Quel poco che sono riusciti a realizzare l'hanno fatto con le proprie risorse.

E ora veniamo a Rai Italia (come se la Rai fosse cinese). All'inizio del suo mandato, ma ancora oggi (la notizia è del 30 dicembre 2007) Badaloni si è vantato di aver messo in piedi una struttura pari alla BBC World e fra non molto, secondo le intenzioni del direttore di Rai Italia, potrebbe essere considerata la CCN italiana.

Non so se Badaloni vive in un altro mondo, ma se venisse in Canada a vedersi i programmi da lui diretti, potrebbe rendersi conto delle cose che dice.

Il palinsesto Rai non risponde quasi mai a quello che si vede in TV in Canada. Annunciano che alle 19 andrà in onda "I raccomandati", poi spunta "Umbria Jazz". Alle 23 si dovrebbe vedere "In mezz'ora" e ti appioppiano "Elisir" e via discorrendo.

Questo è poca cosa rispetto a tutta la produzione di Badaloni con i soldi dei cittadini italiani.

Non dimenticherò mai il grand discorso di Badaloni, quando con un'aria spavalda ebbe a dire che Rai International sarebbe passata dalla vecchia "500" (un insulto al know-how italiano) a una "Ferrari". Che faccia tosta. Badaloni è prodiano di ferro e,

a mio parere, come tale si comporta: "Tutto va bene, anzi va tutto a gonfie vele".

Preciso di non essere mai stato tifoso dell'ex direttore di Rai International Massimo Magliaro, però lui faceva almeno il direttore. Badaloni non si limita a dirigere. È il cosiddetto "faso tutto me" e questo modo di agire non produce nulla di buono per la TV.

Io non vivo la realtà dei nostri italiani in altre nazioni dove arriva il segnale Rai. In Canada forse siamo un tantino più fortunati poiché oltre alla "500" di Badaloni ci sono altri canali che trasmettono in lingua italiana. Per poter vedere Rai International si paga un canone mensile, se non ci piace abbiamo la facoltà di cancellare l'abbonamento e passare ad altri networks italiani. Ed è proprio questo che molti nostri connazionali sono intenzionati a fare.

Una strada che non condivido affatto. Rai International ce la siamo guadagnata noi con tante battaglie e con la raccolta di 130 mila firme, adesso è arrivato il tempo di chiedere il conto.

Se saremo tutti compatti, Badaloni dovrà ascoltarci e migliorare la programmazione. Se farà orecchie da mercante siamo pronti a ripagarlo con stessa focaccia. A buon intenditor poche parole.

Lo sanno anche i sassi che gli italiani al di fuori dall'Italia oggi non sono più i cosiddetti emigranti con la valigia di cartone; ci sono capi di grandi industrie, ricoprono ruoli politici ed istituzionali di grande rilievo, abbiamo docenti universitari, rettori, presidenti di multinazionali e la lista continua.

Badaloni tutte queste cose le sa, per cui non basta più realizzare programmi televisivi per accontentare persone vicine alle sue idee politiche.

La televisione pubblica è un'altra cosa e Badaloni dovrebbe saperlo.



Una volta c'era un programma "Sportello Italia" che cercava di risolvere i problemi degli italiani al di fuori dell'Italia, ora fa parte di un contenitore che va in onda in una fascia oraria che almeno in Canada è vista da una manciata di persone.

A parte i telegiornali e i programmi di approfondimento, "Porta a Porta" di Bruno Vespa (a volte va alle 11 del mattino), "Ballarò" e "Che tempo fa", la programmazione di Rai Italia per noi che viviamo in Canada è soltanto di riempitura, niente di più, niente di meno.

I miei appunti sono una riflessione mossa dalle lamentele dei nostri amici italiani che vivono in Canada, però quando c'è anche da applaudire lo facciamo senza pensarci due volte.

Un esempio: "La giostra dei gol" è il programma sportivo di punta che merita il nostro appoggio, sfortunatamente per Badaloni questo programma è l'unico rimasto in vita che non è stato inventato da lui, però, in qualche modo, l'ha migliorato e per questo gli ne siamo molto grati.

Buon Anno Rai International! (vittorio coco\*aise)

\* segretario politico Udc Canada

### LA BANDIERA DELLA REGIONE ABRUZZO SULLA VETTA ARGENTINA DELL'ACONCAGUA

L'AQUILA - Sventolerà sulla vetta argentina dell'Aconcagua, con i suoi 6.962 metri la più alta cima della Cordigliera delle Ande, la bandiera della Regione Abruzzo, con i simboli del Cram e della Fiaa, la Federazione delle associazioni abruzzesi in Italia. A portarla sarà Carlo Di Giambattista, abruzzese di Vasto e presidente della Famiglia abruzzese-molisana del Piemonte e Valle d'Aosta, che tenterà la scalata del "tetto d'America" a partire dal prossimo 11 gennaio.

Quindici giorni previsti per la spedizione del gruppo di alpinisti che partiranno dalla località di Penitentes per poi raggiungere a tappe Confluencia (3.320 metri), Plaza De Mulas (4.230), Nido de Condores-Cierro Mansoi (5.800) e, quindi, l'Aconcagua.

L'idea di portare in cima all'Aconcagua la bandiera dell'Abruzzo è partita dalla volontà di legare simbolicamente la scalata alla cima più alta delle Americhe al mondo dell'emigrazione abruzzese. Al fatto, cioè, che gli abruzzesi sparsi in tutti i continenti hanno "naturalmente" un forte legame con la montagna.

Arrivare in cima è impresa faticosa come faticosa è stata ed è da sempre la vita dei nostri emigrati impegnati nello sforzo di conseguire le mete del progresso e del successo. E nulla è più vicino alle caratteristiche della gente abruzzese come lo "sforzo della salita", raggiungere la vetta sapendo che in cima c'è il premio a tutte le nostre fatiche.

Animato da questo spirito, Di Giambattista, che si è formato alpinisticamente sulle montagne d'Abruzzo per poi trasferire la sua passione, per ragioni di lavoro, sulle Alpi piemontesi e del Nord Italia, affronterà l'ascensione della più alta vetta del continente americano, portando dentro di sé il grande amore per la sua regione d'origine.

Per rafforzare il significato della sua partecipazione alla spedizione, Di Giambattista anticiperà al 5 gennaio la sua partenza dall'Italia rispetto al gruppo della spedizione, per incontrare a Buenos Aires i rappresentanti delle comunità abruzzesi in Argentina e, in particolare, i dirigenti della Fedamo (Federazione delle associazioni abruzzesi e molisane argentine), presieduta da Giovanni Scenna.

## CESARE NOVELLI NUOVO PRESIDENTE DELL'ISTITUTO FERNANDO SANTI

ROMA\ aise\ - A fine dicembre 2007, si è svolta in Roma l'Assemblea ordinaria dell'Istituto Fernando Santi, che, dopo la relazione del vicepresidente Rino Giuliani, approvata all'unanimità dei soci partecipanti, ha preso in esame e discusso i diversi punti all'ordine del giorno.

L'assemblea dei soci ha condiviso il bilancio di attività portato avanti dal 2005 al 2007 e le proposte organizzative e progettuali programmate per il 2008 in tema di emigrazione e di immigrazione, ringraziando particolarmente i soci che si sono impegnati al centro per far crescere l'organizzazione, ampliare e qualificare le attività, ininterrottamente garantendo il ruolo di coordinamento delle associazioni, regionali e all'estero, aderenti all'Istituto Fernando Santi.

L'assemblea ha in specie provveduto ad

eleggere, su proposta del vicepresidente, il nuovo presidente dell'Istituto nella persona di Cesare Novelli che prende il posto di Piero Puddu, venuto a mancare all'inizio dell'estate. Si ricostituisce così la piena funzionalità degli organismi dell'Istituto particolarmente chiamati ad impegnarsi, in diverse sedi, nel 2008, ad una intensa azione di rafforzamento, dell'associazionismo in emigrazione, per un ruolo vero dei giovani, attraverso le associazioni e verso la madrepatria d'origine.

Cesare Novelli proviene dal mondo della scuola dove è stato per molti anni docente nelle scuole superiori ed ha avuto nel passato esperienze significative negli enti locali ed in importanti strutture di servizio espressione degli stessi. Da sempre impegnato nel mondo dell'emigrazione, di quella del Lazio



in particolare, attualmente Novelli faceva parte dell'organismo direttivo dell'Istituto Fernando Santi nel quale era stato eletto dall'Assemblea del 2005. (aise)

### 2008: L'ITALIA CELEBRA IL 60° ANNIVERSARIO ELLA COSTITUZIONE

ROMA - Entrò in vigore esattamente 60 anni fa, il 1° gennaio 1948, la Costituzione Italiana e con lei nacque l'identità del popolo italiano.

In 139 articoli la Costituzione racconta chi siamo, da dove vengono i nostri valori e dove ci porteranno i nostri ideali. Quegli stessi valori cui ha fatto riferimento il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel suo messaggio di fine anno alla Nazione.

Da ieri e per tutto il 2008 nel nostro Paese sarà dunque celebrato il 60° Anniversario della Costituzione Italiana con una serie di iniziative, presentate il 25 ottobre scorso dal presidente del Consiglio, Romano Prodi. Tra queste una campagna di informazione per far conoscere meglio ai cittadini la Carta Costituzionale.

"I principi fondamentali della Costituzione sono ancora validi", aveva dichiarato allora Prodi. La nostra Costituzione, aveva aggiunto, "è un testo chiaro, moderno, che va direttamente al cuore dei problemi, con un linguaggio ancora comprensibile 60 anni dopo".

Il testo, suggellato dai Costituenti il 27 dicembre 1947 nella Sala della Lupa di Montecitorio, fu il risultato di "un compromesso serio, approfondito tra i diversi partiti e dimostrò come il compromesso possa

essere una parola alta, la sintesi tra diverse visioni della società".

Le celebrazioni per il 60° della Costituzione e in particolare dell'art.1, che sancisce il lavoro come valore fondante della Repubblica, sono state anticipate dalla mostra "Ambasciatori del lavoro", che, fortemente voluta dal presidente della Camera, Fausto Bertinotti, e curata dal direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di New York, Renato Miracco, vedrà esposte sino al 3 febbraio 2008, nella Sala della Regina sempre a Montecitorio, "Il Quarto Stato" di Pellizza da Volpedo e "Il Quinto Stato" di Mario Ceroli.

Sempre per celebrare il 60° anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione, il Senato della Repubblica trasmetterà sul suo canale satellitare (canale 824) "Le donne della Costituente". Il programma, gentilmente concesso da RaiSat Extra, andrà in onda a partire dalle ore 9 di mercoledì 2 gennaio 2008. Il programma, curato da Silvana Mazzocchi e Cinzia Romano, ricostruisce l'atto di nascita della Carta costituzionale attraverso il punto di vista delle ventuno donne, su 556 deputati, presenti nell'Assemblea Costituente. La trasmissione si snoda attraverso immagini d'epoca e interviste ad alcune deputate alla Costituente, studiose di storia contemporanea e personalità politiche.



**MOSCUZZA**  
ARIES DE PESCA

LUBRAX

José Moscuizza y Cia S.A.C.I.

Mario Di Minni  
Cel. 09-8445288

**División LUBRICANTES**

---

Av. Pte. Arturo Frondizi 1071 Puerto (Ba. Av. A)  
Tel/Fax (0221) 489-3132  
division.lubricantes@moscuizzarefies.com.ar  
Internet: <http://www.moscuizzarefies.com.ar>  
Mar del Plata 7600 - Pcia. Bs. As. - Rep. Argentina

### Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

## FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE: A NAPOLI L'EDIZIONE 2013

BARCELLONA\ aise\ - Il Patronato della Fondazione del Forum Universale delle Culture ha ufficialmente designato la città di Napoli come sede della quarta edizione del Forum, in programma dal 10 aprile al 21 luglio 2013. La decisione è stata comunicata dal sindaco di Barcellona, Jordi Hereu, presidente della Fondazione, alla delegazione del Comune di Napoli guidata dal sindaco, Rosa Russo Iervolino, e dall'assessore alla Cultura, Nicola Oddati, promotore dell'iniziativa, giunti nella città catalana per illustrare la candidatura della città.

A Barcellona sono giunti oggi anche il presidente della Regione, Antonio Bassolino, il capo di gabinetto del ministro Rutelli, Anna Bottiglieri, il vicepresidente del Consiglio comunale, Vito Lupo, e il consigliere di An, Claudio Renzullo.

La candidatura della città di Napoli ha

ricevuto il pieno e completo supporto del Governo italiano, della Regione Campania e della Provincia di Napoli. Il sostegno e la partecipazione attiva di tutte le istituzioni territoriali e del governo centrale ha permesso di programmare l'evento prevedendo un investimento complessivo di oltre un miliardo di euro, di cui 700 milioni di investimenti pubblici.

Il tema portante del Forum 2013 sarà "La Memoria del Futuro: conoscere le proprie radici per progettare un futuro comune", che si andrà ad aggiungere ai 4 assi tematici principali del Forum: Diversità culturale, Sviluppo sostenibile, Conoscenza e Condizioni per la Pace.

L'agorà del Forum sarà un'area di oltre 400mila metri quadri che sarà compresa tra



il piazzale dello stadio, recentemente riqualificato, le vie Kennedy e Terracina, viale Giochi del Mediterraneo fino alla linea della costa e Coroglio. Le tre localizzazioni principali saranno la Mostra d'Oltremare, l'area ex Collegio Ciano (Fondazione Banco di Napoli) e Bagnoli e la società di trasformazione urbana dell'area di Bagnoli-Città della Scienza. (aise)

## UN 2007 DI IMPORTANTI RISULTATI PER IL «MADE IN ITALY» E PER L'ICE

ROMA\ aise\ - Il 2007 è stato un anno di eccellenti risultati per il "Made in Italy" e per l'Istituto nazionale per il Commercio Estero che proprio per l'eccellenza italiana lavora assiduamente.

Nei primi 9 mesi dell'anno, proprio secondo quanto riferisce l'Ice, l'export italiano è cresciuto dell'11,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e ha raggiunto la cifra di 265 miliardi di euro. Le quote italiane sul commercio mondiale sono salite dal 3,4% del 2006 al 3,6% mentre il passivo della bilancia commerciale è sceso da -17,7 miliardi a -7,8 miliardi.

"Una performance così soddisfacente", spiegano dall'Ice, "è il frutto del dinamismo della imprenditoria italiana, della riorganizzazione interna delle aziende per fronteggiare le sfide imposte dalla globalizzazione e anche delle incisive azioni di supporto e di promozione del "Sistema Italia" portate avanti dagli enti preposti all'internazionalizzazione".

Uno sforzo di grandi dimensioni è stato fatto per incrementare la presenza italiana dei nuovi mercati. Diverse missioni sono state realizzate dall'Ice insieme a Confindustria e Abi: in India, in Sudafrica, in Kazakistan, in Tunisia, in Algeria e in Marocco. Complessivamente le missioni di Sistema hanno coinvolto migliaia di aziende italiane che hanno visto moltiplicare, attraverso gli incontri business to business, i propri contatti con gli imprenditori stranieri. Sono stati inoltre organizzati due Forum, a Milano e a Bari, diretti a promuovere l'internazionalizzazione dell'imprenditoria femminile, eventi fortemente voluti dal Ministro del Commercio Internazionale Emma Bonino e che hanno rappresentato una importante novità nell'ambito delle attività dell'Istituto.



Anche quest'anno, l'Ice ha poi organizzato la partecipazione italiana alle più importanti manifestazioni fieristiche internazionali, tra cui si ricordano l'Anuga di Colonia, la Big 5 di Dubai, la Mebel di Mosca, dove le aziende italiane hanno costituito la presenza straniera più numerosa. Altri eventi fieristici, invece, hanno visto l'Italia conquistare lo status di Partner d'onore dei Paesi ospiti, fra queste, solo per citarne alcune, la Foodex di Tokyo, la Frames di Mumbai e la Business of Design Week di Hong Kong. Da segnalare, inoltre, la collaborazione dell'Istituto alla realizzazione del restauro della Porta monumentale dei Santi Pietro e Paolo a San Pietroburgo, esempio delle sinergie che si possono creare tra aspetti economici e culturali.

A livello strutturale, è proseguito l'adeguamento della Rete degli Uffici dell'Ice alla mutata realtà economica internazionale. La presenza dell'Istituto è stata rafforzata nei grandi Paesi emergenti, Cina, India e Brasile. È stato aperto un Ufficio a Tianjin, il più importante polo logistico cinese, ed uno a Calcutta. Parallelamente, è stata posta grande attenzione alle aree con grandi potenzialità di sviluppo, quali l'Asia centrale e la Regione del Caucaso, dove è stato inaugurato un ufficio a Baku, e l'area del Golfo Persico, dove è stato aperto un ufficio a Doha.

Molti sono stati gli accordi firmati nel corso dell'anno con istituzioni nazionali ed estere. Fra questi sono da segnalare l'accordo

Guillermo Lohfeldt  
Gerente de Ventas



RENAULT

Francisco Osvaldo Díaz S.A.

Av. Independencia 2521 - B7600DII Mar del Plata - Argentina  
Tel.: 0223 495-8008 Int. 207 - Cel. 0223 154008975  
www.diazsa.com - E-mail: ventas\_mdp@diazsa.com

con la Tispa, l'Ente turco per la promozione e l'attrazione degli investimenti, firmato a Istanbul a gennaio, l'accordo con la Bsme-pa, l'Ente bulgaro preposto alla promozione delle pmi, firmato a Sofia a gennaio, e l'accordo con la giapponese Jetro, firmato a Tokyo ad aprile, in occasione delle visite ufficiali del presidente del Consiglio, Romano Prodi.

È proseguita inoltre l'attività di analisi e di indagine dell'Istituto, di grande utilità per gli imprenditori, con l'annuale Rapporto sul Commercio Estero e con la collaborazione per il volume l'Italia Multinazionale, il Rapporto Ice/Prometeia, e il Wir dell'Unctad.

Dalle pubblicazioni, alle missioni di sistema, passando per gli

accordi di collaborazione con le Regioni, il contributo dell'Ice è stato sempre riconosciuto e valorizzato. Quest'anno inoltre ha visto l'Istituto estendere il proprio mandato alla lotta alla contraffazione con l'apertura di 14 Desk per la tutela della proprietà intellettuale in 10 Paesi del mondo e con il rilancio dell'attività a sostegno degli investimenti.

Infine, ricorrendo quest'anno il 40° anniversario del Cor.Ce, il Corso di specializzazione in commercio estero dell'Ice, una solenne celebrazione ha offerto lo spunto per riflettere sull'evoluzione che l'attività di formazione dell'Istituto ha svolto nel corso degli anni a favore dell'internazionalizzazione delle imprese italiane. (aise)

## EPIFANIA DI SOLIDARIETÀ CON LA CORSA DEL GIOCATTOLINO DELL'INPS

ROMA - Non esistono bimbi cattivi, solo che alcuni sono più sfortunati di altri e tutti quanti per la ricorrenza dell'Epifania devono ricevere un dono. Per questo il Cral della Direzione Generale dell'Inps organizza anche quest'anno immancabilmente la "Corsa del giocattolino", giunta ormai alla sua XXXII edizione.

La manifestazione è stata presentata stamattina, alle ore 11.00, presso la Sala del Carroccio in Campidoglio, dall'assessore alle Politiche della Famiglia e dell'Infanzia del Comune di Roma, Lia Di Renzo. "Come ogni anno la tradizionale corsa non competitiva di marcia-corsa (passo libero) di 5km, partirà da Villa Borghese alle ore 11.00 del 6 gennaio", ha ricordato l'assessore Di Renzo. "È previsto il dono di un giocattolino nuovo o usato, ma in buono stato. Per iscriversi

e per la raccolta dei giocattolini il raduno è fissato alle ore 9.30. I giocattolini raccolti", ha concluso l'assessore, "saranno devoluti ad istituti per l'assistenza all'Infanzia abbandonata, ad alcuni reparti pediatrici di ospedali romani, alla Casa circondariale femminile di Roma-Rebibbia e ad enti che si occupano di assistenza ai più bisognosi come la Caritas, la Croce Rossa Italiana e la comunità di Sant'Egidio".

Già da diversi giorni molti esercizi commerciali della città sono impegnati nella raccolta dei giochi che vengono donati dai cittadini. Oltre al Comune di Roma, la manifestazione è patrocinata dalla Presidenza della Repubblica, dall'Unicef e dalla Provincia di Roma e vede la collaborazione dello Stato Maggiore della Difesa e della Croce

Rossa Italiana.

Alla manifestazione, lo scorso anno, hanno partecipato 4mila concorrenti e sono stati raccolti più di 15mila giocattolini. L'unica novità di questa edizione è che la corsa non comincerà dalla terrazza del Pincio come di consueto, ma da piazzale dei Martiri.



## 60° COSTITUZIONE/ SERA (UIM): GARANTIRE L'IMPEGNO NELLA TUTELA DEL LAVORO ITALIANO ALL'ESTERO

ROMA\ aise\ - "Portare alla ribalta una rigetta della Costituzione è il modo migliore per festeggiarne i 60 anni dell'entrata in vigore, il 1° gennaio del 1948". Così il segretario generale della Uim, Alberto Sera, all'indomani dei 60 anni dell'entrata in vigore della Costituzione Italiana.

"Tutela il lavoro italiano all'estero" è, ricorda Sera, "l'impegno della Repubblica Italiana all'articolo 35 della Costituzione". E "questo", conclude, "è l'impegno della Uim nel 2008 per verificare cosa è stato fatto in questi anni e per focalizzare la situazione ad oggi". (aise)

### ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata  
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

#### Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma  
Francesca Di Benedetto  
(Boston, Mass. EEUU)  
Mercedes Berrueta  
Mikaela Voulloz Pesce  
Gianni Quirico  
Mauro Belleggia  
Santiago Laddaga  
Disegno Web: Gastón García  
Fotografia: Miguel Ponce  
Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



**Direttore**  
**Prof. Gustavo Velis**

Ente Morale Senza fine di lucro .  
Sotto gli auspici:

\* del COMITES di Mar del Plata e  
\* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



## ARGENTINA: PARTE L'ASSISTENZA SANITARIA PER ITALIANI INDIGENTI

(NoveColonne ATG) Buenos Aires - Continua a ridursi (-26%) il deficit Il nuovo anno sembra essere iniziato sotto i migliori auspici per gli italiani indigenti in Argentina che, tramite la copertura su piano nazionale di Swiss Medical S.A., potranno contare sull'assistenza sanitaria in virtù dell'assegnazione dell'appalto da parte dell'Ente ospedaliero indetto dall'Ambasciata d'Italia in Buenos Aires. In questo modo - affermano alcuni consiglieri del Cgie, primi sostenitori dell'iniziativa - i connazionali otterranno i servizi sanitari garantiti dal PMO (Plan Medico Obligatorio) e alcune prestazioni aggiuntive meglio descritte nelle lettere che i Consolati invieranno agli interessati, insieme con il carnet di identificazione. I beneficiari di questa assicurazione sono stati individuati da ogni Consolato tra gli assistiti iscritti all'Anagrafe Consolare, nati in Italia, che non hanno altre co-

pertura mediche private. In futuro sarà possibile inserire nell'elenco già fornito alla Swiss Medical anche eventuali nuovi assistiti che vogliano optare per questo tipo di assistenza, secondo gli accordi contrattuali e le disposizioni consolari. Il programma di assistenza sanitaria, che segue il modello del programma attivato anni fa in Argentina dalla Regione Veneto, è uno degli obiettivi raggiunti dai consiglieri Cgie dell'Argentina i quali hanno affermato in una nota che "L'implementazione di questa iniziativa ha visto l'interazione di diversi consiglieri Cgie, come Adriano Toniut, Maria Rosa Arona e Gerardo Pinto, assieme al primo consigliere Fabrizio Marcelli dell'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires. Questo traguardo è stato pos-



sibile grazie all'impegno dei parlamentari italiani residenti in Argentina, come il senatore Ricardo Merlo, Giuseppe Angeli e Luigi Pallaro che più volte si sono attivati presso il vice ministro Franco Danielli per l'attivazione di questo programma, che garantisce il diritto alla salute dei nostri connazionali".

## BERLUSCONI: PRODI A GENNAIO ANDRÀ A CASA

(NoveColonne ATG) Roma - Berlusconi rilancia la sua sfida e, per nulla turbato dalla bagarre intercettazioni, scommette sulla fine del governo: "Prodi? A gennaio andrà a casa". Il leader dell'opposizione ha parlato in piazza Don Bosco, nel cuore del popolare quartiere romano di Cinecittà. Il comizio è stato disturbato da qualche decina di giovani dei centri sociali del quartiere, che hanno ripetutamente insultato l'ex premier durante il suo intervento: controllati e allontanati dalla polizia, i contestatori hanno divelto un paio di gazebo azzurri. Berlusconi è intervenuto sulle questioni di attualità che lo hanno coinvolto in prima persona, come le intercettazioni e l'accusa di aver corrotto senatori per passare con l'opposizione: "Sapete tutti cosa è successo, alcuni senatori sono stati comperati con dei provvedimenti della finanziaria, per esempio hanno messo 31 milioni di euro in favore dei senatori eletti all'estero che possono usufruirne come vogliono, altri sono stati intimiditi, altri hanno subito interventi indicibili". Sulle intercettazioni con Saccà: "Ciascuno di noi deve ritornare libero e quando alza il telefono non deve avere paura di essere ascoltato o intercettato: a me non importa nulla del contenuto delle telefonate che mi riguardano: faccio sempre cose di cui posso essere fiero, anche questa volta ho dato una mano a qualcuno che aveva bisogno di trovare un lavoro". Sicurezza, fisco e giustizia e il nuovo partito "tutto da costruire" gli altri temi



toccati da Silvio Berlusconi, che, come detto, è fermamente convinto che "a gennaio il governo Prodi andrà a casa e noi saremo disposti a votare in Parlamento la nuova legge elettorale, per poi andare subito al voto". Replicando ai contestatori in piazza, Berlusconi ha detto che ciò dimostra "la differenza fondamentale tra noi e i signori che contestano: sono arrivati a pensare che siamo antropologicamente diversi, noi siamo sempre positivi, ottimisti, allegri".

# SCOTTI

## FABRICACION DE RESORTES

**Con planos \* Croquis \* Muestras  
De suspensión \* Competición  
Agrícolas \* Industriales**

**STOCK PERMANENTE**

**Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.  
scottidistribuidor@speedy.com.ar**

## ABORTO: L'IPOTESI MORATORIA DIVIDE LA SINISTRA

(NoveColonne ATG) Roma - "La mozione di Sandro Bondi è un grande passo nella direzione giusta, cioè la difesa della dignità della persona e del valore sacro della vita". Ad affermarlo, è l'esponente del Pd Paola Binetti, che in tema di aborto prospetta quindi intese trasversali tra maggioranza e opposizione. La proposta di Giuliano Ferrara di istituire una moratoria contro l'aborto simile a quella contro la pena di morte appena approvata dall'Onu era già stata accolta favorevolmente dal cardinale Camillo Ruini e dal coordinatore di Forza Italia Bondi, ai quali si è appunto aggiunta la voce della Binetti. La proposta dell'esponente azzurro, continua la senatrice "teodem", "è un'apertura positiva da non lasciar cadere". E a chi, nella maggioranza, ha stigmatizzato tali convergenze con l'opposizione, l'esperta di bioetica appartenente al Pd ha risposto: "Non mi intimidiscono le critiche e penso che la vita valga più di tutto". Immane le polemiche. "Siamo fortemente contrari a qualunque ipotesi di

modifica legislativa - ha affermato in una nota Marco Rizzo, coordinatore nazionale dei Comunisti italiani -. Probabilmente si vuole trasformare l'Italia in uno stato confessionale, fatto per noi inaccettabile". Marina Sereni, vicepresidente del gruppo Pd-l'Ulivo alla Camera, ha invece affermato che "la legge 194 è stata un'ottima legge che ha contribuito a sconfiggere l'aborto clandestino e a dare alle donne tutele e aiuti per una maternità consapevole. Dalla sua approvazione a oggi molte cose sono cambiate, sia per l'arrivo nel nostro Paese di molte immigrate, sia per i progressi della scienza medica nel campo della contraccezione e della cura. Mi auguro che l'iniziativa a titolo personale dell'onorevole Bondi, che sa tanto di speculazione politica, resti assolutamente tale". Il senatore di Forza Italia Carlo Vizzini è invece dell'idea che "su temi come l'aborto è il Parlamento ad essere sovrano ed il tema non può in nessun modo essere irreggimentato in discipline di gruppo o di partito, ma affidato alla libertà di coscienza.



Solo su queste basi si può aprire un dibattito sereno e approfondito senza condizionamenti, visioni confessionali e barricate ideologiche". Il segretario della Dc Gianfranco Rondoni ha affermato che "è possibile riaprire il dibattito sull'aborto alla luce delle più recenti scoperte scientifiche. Il dibattito, però, va aperto anzitutto nel mondo cattolico: non ci si può opporre contemporaneamente alla diagnosi pre-impianto e all'aborto. La prima evita il secondo, almeno nei casi di fecondazione assistita".

### L'APPELLO DI BENEDETTO XVI NELLA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE: LA FAMIGLIA CELLULA VITALE DELLA SOCIETÀ/ GLI AUGURI DEL PAPA NELL'ANGELUS

ROMA - "Un nuovo anno" per tutti "sereno e proficuo": questo l'augurio che ieri, martedì 1° gennaio, Papa Benedetto XVI ha rivolto ai tanti pellegrini raccolti in Piazza San Pietro nel primo Angelus del 2008, che, come sempre, è stata anche l'occasione per celebrare la Giornata Mondiale della Pace.

Il Pontefice ha affidato il suo messaggio "alla celeste protezione della Madonna", che "con il suo "sì" all'Angelo, il giorno dell'Annunciazione", ha ricordato il Papa, "ha concepito nel suo seno, per opera dello Spirito Santo, il Verbo eterno, e nella notte di Natale lo ha dato alla luce. A Betlemme, nella pienezza dei tempi, è nato da Maria Gesù: il Figlio di Dio si è fatto uomo per la nostra salvezza e la Vergine è diventata vera Madre di Dio. Questo immenso dono che Maria ha ricevuto non è riservato a Lei soltanto, ma è per tutti noi. Nella sua verginità feconda, infatti, Iddio ha donato "agli uomini i beni della salvezza eterna... perché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita" (cfr Orazione colletta). Maria dunque, dopo aver dato una carne mortale all'Unigenito Figlio di Dio, è diventata madre dei credenti e dell'intera umanità".

"Ed è proprio nel nome di Maria, madre di Dio e degli uomini", ha dunque osservato Benedetto XVI, "che da 40 anni si celebra, il primo giorno dell'anno, la Giornata Mondiale della Pace". Il tema scelto quest'anno è quello della "Famiglia umana, comunità di pace".

"Lo stesso amore che costruisce e tiene unita la famiglia, cellula vitale della società, favorisce l'instaurarsi tra i popoli della terra di quei rapporti di solidarietà e di collaborazione che si addicono a membri dell'unica famiglia umana. Lo ricorda il Concilio Vaticano II quando afferma che "tutti i popoli costituiscono una sola comunità, hanno un'unica origine... ed hanno anche un solo fine ultimo, Dio" (Dichiarazione Nostra aetate, 1). Esiste pertanto uno stretto legame tra famiglia, società e pace", ha affermato il Papa.

"Chi anche inconsapevolmente osteggia l'istituto familiare", è stato il monito del Pontefice per questa Giornata della Pace, "ren-

de fragile la pace nell'intera comunità, nazionale e internazionale, perché indebolisce quella che, di fatto, è la principale "agenzia" di pace" (n.5)". Ed inoltre, "non viviamo gli uni accanto agli altri per caso; stiamo tutti percorrendo uno stesso cammino come uomini e quindi come fratelli e sorelle" (n.6). Per il Santo Padre "è allora veramente importante che ciascuno assuma le proprie responsabilità davanti a Dio e riconosca in Lui la sorgente originaria della propria e dell'altrui esistenza. Da questa consapevolezza scaturisce un impegno a fare dell'umanità una vera comunità di pace, retta da una "legge comune, che aiuti la libertà ad essere veramente se stessa... e che protegga il debole dal sopruso del più forte" (n.11)".

Infine un ultimo appello a "Maria, Madre del Principe della pace, sostenga la Chiesa nel suo operare instancabilmente al servizio della pace e aiuti la comunità dei popoli, che celebra nel 2008 il 60° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, a percorrere un cammino di autentica solidarietà e di stabile pace".

Al termine dell'Angelus, Benedetto XVI ha rivolto il proprio ringraziamento e la propria riconoscenza al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per le "espressioni augurali" rivolte nel suo messaggio di fine anno. "Ricambio ben volentieri il suo augurio", ha detto il Pontefice, "formulando ogni migliore auspicio per la sua alta missione e per la concordia e la prosperità dell'amato popolo italiano".

Un ultimo pensiero il Papa ha voluto rivolgere "a tutti i promotori e i partecipanti" alle innumerevoli iniziative promosse dalle Comunità ecclesiali in ogni continente in occasione della Giornata Mondiale della Pace. A loro ha espresso il proprio "apprezzamento, con l'incoraggiamento ad essere sempre e dovunque testimoni di pace e di riconciliazione". Benedetto XVI ha salutato "in particolare quanti hanno dato vita alla manifestazione denominata "Pace in tutte le terre", organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio a Roma e in molte altre città del mondo". Infine a tutti, il Santo Padre ha augurato "abbondanza di pace e di bene. Buon anno!".

## LA PRIMA UDIENZA GENERALE DEL 2008 NEL SEGNO DEI MARIA “MADRE DI DIO” E DI TUTTI GLI UOMINI

ROMA - “Che il nuovo anno, iniziato sotto il segno della Vergine Maria, ci faccia sentire più vivamente la sua presenza materna, così che, sostenuti e confortati dalla protezione della Vergine, possiamo contemplare con occhi rinnovati il volto del suo Figlio Gesù e camminare più speditamente sulle vie del bene”. È questo l’augurio che Papa Benedetto XVI ha rivolto a quanti hanno partecipato oggi, 2 gennaio, alla prima Udienza generale del 2008.

Questa mattina, nell’Aula Paolo VI di Città del Vaticano, il Santo Padre ha incontrato gruppi di pellegrini e fedeli giunti dall’Italia e da ogni parte del mondo, ai quali ha portato il messaggio della Divina Maternità di Maria.

“Un’antichissima formula di benedizione, riportata nel Libro dei Numeri, recita: “Ti benedica il Signore e ti protegga. Il Signore faccia brillare il suo volto su di te e ti sia propizio. Il Signore rivolga su di te il suo volto e ti conceda pace” (Nm 6,24-26). Con queste parole, che la liturgia ci ha fatto riascoltare ieri, primo giorno dell’anno”, ha osservato il Pontefice, “vorrei formulare cordiali auguri a voi, qui presenti, e a quanti in queste feste natalizie mi hanno fatto pervenire attestati di affettuosa vicinanza spirituale”.

“Ieri”, ha proseguito il Papa, “abbiamo celebrato la solenne festa di Maria, Madre di Dio. “Madre di Dio”, Theotokos, è il titolo attribuito ufficialmente a Maria nel V secolo, esattamente nel Concilio di Efeso del 431, ma affermatisi nella devozione del popolo cristiano già a partire dal III secolo, nel contesto delle accese discussioni di quel periodo sulla persona di Cristo. Si sottolineava, con quel titolo, che Cristo è Dio ed è realmente nato come uomo da Maria: veniva così preservata la sua unità di vero Dio e di vero uomo. In verità, quantunque il dibattito sembrasse vertere su Maria, esso riguardava essenzialmente il Figlio. Volendo salvaguardare la piena umanità di Gesù, alcuni Padri suggerivano un termine più attenuato: invece del titolo di Theotokos, proponevano quello di Christotokos, “Madre di Cristo”; giustamente però ciò venne visto come una minaccia alla dottrina della piena unità della divinità con l’umanità di Cristo. Perciò, dopo ampia discussione, nel Concilio di Efeso del 431, come ho detto, venne solennemente confermata, da una parte, l’unità delle due nature, quella divina e quella umana, nella persona del Figlio di Dio (cfr DS, n. 250) e, dall’altra, la legittimità dell’attribuzione alla Vergine del titolo di Theotokos, Madre di Dio (ibid., n. 251)”.

“Dopo questo Concilio”, ha evidenziato ancora Benedetto XVI, “si registrò una vera esplosione di devozione mariana e furono costruite numerose chiese dedicate alla Madre di Dio. Tra queste primeggia la Basilica di Santa Maria Maggiore, qui a Roma. La dottrina con-

cernente Maria, Madre di Dio, trovò inoltre nuova conferma nel Concilio di Calcedonia (451) in cui Cristo fu dichiarato “vero Dio e vero uomo (...) nato per noi e per la nostra salvezza da Maria, Vergine e Madre di Dio, nella sua umanità” (DS, n. 301). Com’è noto, il Concilio Vaticano II ha raccolto in un capitolo della Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium*, l’ottavo, la dottrina su Maria, ribadendone la divina maternità. Il capitolo s’intitola: “La Beata Maria Vergine, Madre di Dio, nel mistero di Cristo e della Chiesa”.

“La qualifica di Madre di Dio, così profondamente legata alle festività natalizie, è pertanto”, ha sottolineato il Santo Padre, “l’appellativo fondamentale con cui la comunità dei credenti onora, potremmo dire, da sempre la Vergine Santa. Essa esprime bene la missione di Maria nella storia della salvezza. Tutti gli altri titoli attribuiti alla Madonna trovano il loro fondamento nella sua vocazione ad essere la Madre del Redentore, la creatura umana eletta da Dio per realizzare il piano della salvezza, incentrato sul grande mistero dell’incarnazione del Verbo divino”.

“In questi giorni di festa ci siamo soffermati a contemplare nel presepe la rappresentazione della Natività. Al centro di questa scena”, ha osservato Papa Benedetto, “troviamo la Vergine Madre che offre Gesù Bambino alla contemplazione di quanti si recano ad adorare il Salvatore: i pastori, la gente povera di Betlemme, i Magi venuti dall’Oriente. Più tardi, nella festa della “Presentazione del Signore”, che celebriamo il 2 febbraio, saranno il vecchio Simeone e la profetessa Anna a ricevere dalle mani della Madre il piccolo Bambino e ad adorarlo. La devozione del popolo cristiano ha sempre considerato la nascita di Gesù e la divina maternità di Maria come due aspetti dello stesso mistero dell’incarnazione del Verbo divino e perciò non ha mai considerato la Natività come una cosa del passato. Noi siamo “contemporanei” dei pastori, dei magi, di Simeone e di Anna, e mentre andiamo con loro siamo pieni di gioia, perché Dio ha voluto essere il Dio con noi ed ha una madre, che è la nostra madre”.

Come ha spiegato il Pontefice, “dal titolo di “Madre di Dio” derivano poi tutti gli altri titoli con cui la Chiesa onora la Madonna, ma questo è il fondamentale. Pensiamo al privilegio dell’“Immacolata Concezione”, all’essere cioè immune dal peccato fin dal suo concepimento: Maria fu preservata da ogni macchia di peccato perché doveva essere la Madre del Redentore. La stessa cosa vale per il titolo di



“Assunta”: non poteva essere soggetta alla corruzione derivante dal peccato originale Colui che aveva generato il Salvatore. E sappiamo che tutti questi privilegi non sono concessi per allontanare Maria da noi, ma al contrario per renderla vicina; infatti, essendo totalmente con Dio, questa Donna è vicinissima a noi e ci aiuta come madre e come sorella. Anche il posto unico e irripetibile che Maria ha nella comunità dei credenti deriva da questa sua fondamentale vocazione ad essere la Madre del Redentore”.

“Proprio in quanto tale, Maria è anche la Madre del Corpo Mistico di Cristo, che è la Chiesa. Giustamente, pertanto, durante il Concilio Vaticano II, il 21 novembre 1964, Paolo VI attribuì solennemente a Maria il titolo di “Madre della Chiesa”. Proprio perché Madre della Chiesa, la Vergine è anche Madre di ciascuno di noi, che siamo membra del Corpo mistico di Cristo”. Infatti, ha aggiunto Benedetto XVI, “dalla Croce Gesù ha affidato la Madre ad ogni suo discepolo e, allo stesso tempo, ha affidato ogni suo discepolo all’amore della Madre sua. L’evangelista Giovanni conclude il breve e suggestivo racconto con le parole: “E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa” (Gv 19,27). Così è la traduzione italiana del testo greco: “...egli l’accoglie nella realtà propria, nel suo proprio essere. Così che fa parte della sua vita e le due vite si compenetrano; e questo accettarla nella propria vita è il testamento del Signore”. Dunque, al momento supremo del compimento della missione messianica, Gesù lascia a ciascuno dei suoi discepoli, come eredità preziosa, la sua stessa Madre, la Vergine Maria”.

“Cari fratelli e sorelle”, ha infine concluso il Santo Padre, “in questi primi giorni dell’anno, siamo invitati a considerare attentamente l’importanza della presenza di Maria nella vita della Chiesa e nella nostra esistenza personale. Affidiamoci a Lei perchè guidi i nostri passi in questo nuovo periodo di tempo che il Signore ci dona da vivere, e ci aiuti ad essere autentici amici del suo Figlio e così anche coraggiosi artefici del suo Regno nel mondo, Regno della luce e della verità. Buon Anno a tutti!”.